

## **COMUNICARE PER INNOVARE**

### ***può il Consiglio Comunale di Milano dialogare online con i cittadini ?***

La necessità di dialogo tra i cittadini e l'istituzione comunale è costantemente crescente: la partecipazione ha come obiettivo ultimo la ricerca di soluzioni condivise, ma richiede di ricostruire un legame di fiducia con i cittadini che si attua attraverso l'informazione, l'ascolto, il dialogo.

In una città come Milano, tuttavia, non bastano più i luoghi e gli strumenti tradizionali per rispondere a questa pluralità di esigenze. Per raggiungere e coinvolgere categorie come i giovani e i professionisti occorre adottare forme, linguaggi e strumenti di comunicazione che sono loro appropriati e familiari. E sicuramente la comunicazione via rete, che libera dalle barriere di spazio e tempo e riduce le distanze dovute a ruolo ed età, costituisce una risorsa preziosa su cui far perno, in una città in cui l'uso della posta elettronica e delle varie applicazioni basate su Internet è ormai di uso quotidiano per una amplissima parte della popolazione, tra cui appunto giovani e professionisti.

Anche all'interno dell'istituzione comunale vi è ormai grande familiarità con questi strumenti, che vengono usati soprattutto per comunicazioni uno-a-uno o a gruppi ristretti (individui, uffici, gruppi consiliari, etc). Ma il dialogo con i cittadini non può avvenire solo attraverso canali di comunicazione privata. Da parte di molti si riscontra una forte preoccupazione a scendere sul terreno della comunicazione pubblica via rete: una preoccupazione comprensibile, ma che deriva non tanto dalla scarsa abitudine all'uso delle singole applicazioni, quanto dall'adozione di tecnologie poco adatte all'obiettivo di facilitare il dialogo tra cittadini e istituzioni e dalla scarsa conoscenza di modalità d'uso appropriate per consentire a ciascuno (cittadini, consiglieri, funzionari, etc) di giocare il proprio ruolo nel dialogo sulla città.

L'esperienza maturata a partire dal 1994 dal Laboratorio di Informatica Civica dell'Università degli Studi di Milano e dalla Rete Civica di Milano, in particolare quella portata avanti nell'ultimo anno, prima con il sito [www.ComunaliMilano2006.it](http://www.ComunaliMilano2006.it) e poi con [www.partecipaMi.it](http://www.partecipaMi.it) fornisce supporto a queste considerazioni: quando i rappresentanti dell'istituzione (a qualunque livello: come candidato/a, come consigliere di zona, come membro del Consiglio Comunale o della Giunta) intrecciano un dialogo con i cittadini su progetti concreti, si innesca un circolo virtuoso che incrementa la capacità dei cittadini di immettere idealità e progetti nella sfera politica e amministrativa. Lo dimostrano i forum di quei Consigli di Zona (in particolare zona 3, 4, 5, 6 e 7) in cui alcuni consiglieri si sono impegnati ad ascoltare e a rispondere con buona continuità ai cittadini su progetti, proposte e proteste. Anche proteste, è inutile negarlo. Inizialmente, forse, soprattutto proteste. Ma una protesta verbale e civile crea le basi per un dialogo e, in prospettiva, per la ricerca di soluzioni condivise, mentre la mancanza di dialogo e la protesta inespressa porta, come molti casi recenti in tutta Italia dimostrano, a una sterile opposizione.

E' questa esperienza che oggi consente al Laboratorio di Informatica Civica e alla Fondazione Rete Civica di Milano di proporre e sperimentare soluzioni per il dialogo con i cittadini in 10 Comuni lombardi nell'ambito di un progetto finanziato dall'allora Ministero per l'Innovazione e la Tecnologia. Si tratta di 5 Comuni capoluogo: Mantova (capofila), Brescia, Como, Lecco e Pavia; a cui si aggiungono: Desenzano, Sesto s.G., S. Donato M.se, Vigevano e Vimercate. Perché queste competenze e know-how non possono essere valorizzate anche nella città in cui hanno sede naturale?

### **La proposta**

Per questa ragione, ad un anno dall'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, la Fondazione RCM – Rete Civica di Milano propone un incontro, promosso insieme al Presidente del Consiglio Comunale e all'Ufficio di Presidenza, e aperto a consiglieri comunali e consiglieri di zona, per discutere e confrontarsi su questi temi. Potrà essere un'occasione:

- per analizzare le difficoltà che ostacolano una convinta attuazione dell'e-participation;
- per discutere di come la chiara definizione di una sorta di patto partecipativo consenta di chiarire gli impegni reciproci che tengano conto della diversità di ruolo e di tempo disponibile, che non creino illusioni, ma garantiscano a tutti che la partecipazione sia sostenibile e, per quanto possibile, gratificante;
- per discutere del *digital divide*, che talvolta viene invocato come impedimento alla realizzazione dell'e-participation, ma che non può essere utilizzato come freno all'espansione della cittadinanza digitale, specie in una città come Milano che ama definirsi la città più cablata d'Europa e in cui oltre il 60% delle famiglie usa abitualmente Internet
- per illustrare come i vari strumenti telematici si integrano e si completano: una email per una questione strettamente personale, una discussione pubblica per favorire il confronto tra posizioni diverse arricchita da documenti per basare le discussioni su dati fattuali;
- per valutare se risorse già presenti a supporto delle attività dei vari organi comunali possono favorire e dare supporto all'uso degli strumenti telematici.

Obiettivo dell'incontro è delineare un percorso, sostenibile e adeguatamente sostenuto, per far crescere progressivamente, a partire dalle esperienze già in essere e da quelle in via di attuazione (il nuovo portale del Comune di Milano), uno spazio di dialogo consolidato tra cittadini ed il Comune nelle sue varie articolazioni istituzionali. Per dare un segnale tangibile che l'innovazione -politica e tecnologica- a Milano trova cittadinanza.